

Nuovo studio: 0,6% la letalità di Covid-19 sul totale dei contagiati. La necessità di ricovero cresce con l'età

I sistemi sanitari anche più avanzati rischiano di essere travolti dalla quota di pazienti bisognosa di cure ospedaliere, date le previsioni di diffusione del virus

di Roberta Miraglia



Da un nuovo studio emerge che le percentuali di morte e di ospedalizzazione crescono con l'età nei contagiati da Covid-19. Guardando all'esperienza e ai dati cinesi, lo studio stima la percentuale di morti sui casi accertati all'1,38 e la letalità rispetto ai contagiati, compresi quelli che sviluppano sintomi molto lievi, allo 0,65 per cento, e valori in aumento con l'età. Anche le possibili percentuali di ospedalizzazione variano con l'età, andando dallo 0,04% tra 10 e 19 anni e l'1,04 dei ventenni fino al 18,4% sopra gli 80 anni, passando per l'8,1 dei cinquantenni (50-59); l'11,8% dei sessantenni (60-69) e il 16,6% dei settantenni (70-79).

Lo studio è stato messo a punto da ricercatori di Imperial College, Oxford e Queen Mary University di Londra e pubblicato su [The Lancet Infectious Diseases](#) il 30 marzo. L'articolo, intitolato «Estimates of the severity of coronavirus disease 2019: a model-based analysis», si basa sullo studio di casi raccolti nella prima fase dell'epidemia dalle autorità sanitarie dell'Hubei e di altri 37 Paesi, su quelli degli expat rimpatriati dalla Cina e incrocia i risultati con i casi a bordo di Diamond Princess, la nave da crociera trasformata in un "laboratorio" di ricerca su Covid-19.

Il bisogno di cure ospedaliere

Il valore aggiunto dello studio, evidenziano gli autori, sta nel fatto che nessuno dei precedenti aveva prodotto aggiustamenti sul denominatore (le popolazioni) per ottenere stime applicabili a tutte le popolazioni né aveva stimato la proporzione di contagiati che avrà bisogno di ospedalizzazione. **I l lavoro dei ricercatori britannici per la prima volta stima la percentuale di contagiati che potrebbe avere bisogno di ospedalizzazione in base all'età.** Lo studio ricorda che da un report redatto da Oms e Cina risulta che su 55.924 pazienti con diagnosi confermata in laboratorio al 20 febbraio scorso, l'80% aveva sviluppato una malattia lieve o modesta, includendo casi senza polmonite e con polmonite; il 13,8% aveva avuto una forma grave e il 6,1% si era trovato in condizioni molto gravi da richiedere cure intensive.